

# proposta

DOMENICA DELLA SANTISSIMA TRINITA'

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1710 - 12 GIUGNO 2022

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sabato 11 giugno 2022

Penso che sia utile, nel compiersi del Tempo Pasquale che abbiamo vissuto, lasciare che si scolpiscono in noi le parole di Gesù che abbiamo ascoltato nella festa di Pentecoste, nella forma più integra che ci viene data nel Vangelo di Giovanni, al capitolo 14, versetti da 15 a 26. Gesù ci parla dell'opera sua, del Padre e dello Spirito in noi, che ci avvolge nell'immensa corrente dell'Amore di Dio. Noi siamo chiamati ad "accogliere" questo mistero lasciandoci attrarre, ascoltando per Amore e nell'obbedienza per Amore.

Già questo ascolto per Amore è un invito a entrare più profondamente nel mistero anche nell'umile esperienza di ogni giorno: ascoltare vuol dire fare spazio, aprire il cuore; il discepolo sa che l'opera di Dio continua in lui, e per questo ritorna sulla Parola, riprende il libro in mano, si dispone a rispondere con amore: è un cammino verso la Luce, perché essa risplenda più potentemente in noi, e sia Luce nel mondo che ci circonda ...

Son convinto che dobbiamo credere di più in quest'opera d'Amore.

Un caro saluto.

don Carlo.

Sabato 4 Giugno. Sera

Abbiamo appena terminato la VEGLIA DI PENTECOSTE. E' andata bene. A mio parere molto bene. Anche don Mario è d'accordo. Una veglia sulla pace con un'insieme di letture che non possono aver lasciato nessuno indifferente. E non solo quella di Remarque.

Anche la partecipazione è stata buona. Tutto sommato anche da parte dei giovani. Non degli sbarbini, ma di quelli attorno o sopra i vent'anni.

Eppure oggi è una data da ricordare.

E' finita un'epoca.

Un'epoca della Comunità Giovanile.

La CO/GI per la quale ci siamo spesi don Andrea Volpato, don Gianni Antoniazzi, don Andrea Longhini, io, la Katia e tanti altri, numerosissimi catechisti, animatori, capi, da oggi non è più la stessa. Non voglio essere pessimista, ma non sarà più come prima.

Nulla avviene in un giorno solo. Le cose hanno bisogno del loro tempo. Ma poi, quando arriva il momento, te lo dicono quasi brutalmente.

Da più di vent'anni per la Pentecoste cambiavamo il volto della nostra chiesa. Al suo centro veniva posto un altare quadrato e grandissimo, pieno di ceri e di fiori, e tutti i banchi venivano completamente girati. L'idea era quella di riprodurre, in qualche modo, l'ambiente del cenacolo. Tutti attorno all'altare per chiedere ed attendere il dono dello Spirito.

A trasformare la chiesa ci pensavano, assieme a me e

quando c'erano, ai cappellani, erano i giovani che nel corso degli anni avevano fatto la professione di fede.

Anche in tanti era comunque un lavoraccio che ci impegnava un paio d'ore, il sabato mattina.

Ma il numero non è mai mancato.

Fino a stamattina.

Stamattina mi sono trovato solo.

Forse era fatale che con il tempo e con il cambiare delle circostanze anche le nostre abitudini siano destinate a cambiare. E non è detto che dopo questa "pausa" ci aspetti una nuova primavera. Noi continueremo a lavorare con lo stesso impegno di sempre anche se le energie di oggi non sono quelle di quarant'anni fa.

Ma ce la metteremo tutta.

drt

## SUOR ALICE

Carissimi Don Roberto amici di Chirignago

Spero che state bene. Anche noi stiamo bene e ringraziamo Dio che i bambini sono tutti a scuola. Abbiamo iniziato l'anno accademico a maggio e sarà un anno intensivo perché per recuperare ciò che è stato perso durante la pandemia di Covid 19 il lavoro di tutto l'anno è spremuto in 6 mesi che sta dando molto fatica ai bambini. A gennaio del prossimo anno speriamo di riprendere il normale anno accademico scolastico. Speriamo di non avere un altro lockdown che interrompa tutto come è successo perché così i poveri soffrono di più. Si spera di arrivare a fine anno senza problemi. Nell'istituto abbiamo 67 bambini. La struttura dovrebbe ospitare comodamente 50, ma a causa dei problemi economici della società odierna, sono molti i bambini trascurati e abbandonati che finiscono sulla strada. Vi ringraziamo di cuore perché è attraverso i vostri contributi che possiamo prenderci cura di questi bambini abbandonati e trascurati. Il vostro generoso gesto di solidarietà che non manca mai anche in un momento di difficoltà globale (pandemia, guerra, carestia, ecc.) è certamente ispirato dal Signore che mette sempre al primo posto i poveri e i bisognosi, ai quali tu hai sempre riservato una via particolare e concreta. Possa Dio benedirvi abbondantemente e darvi la grazia di cui avete bisogno nei vostri sforzi. Stavolta in Kenya la situazione è un po' delicata perché i politici sono impegnati in una politica intensiva. Avremo le elezioni politiche il 9 agosto e siccome la temperatura politica è molto alta, chiediamo le vostre preghiere. Abbiamo bisogno di preghiere affinché coloro che saranno sconfitti accettino la sconfitta senza creare il caos come abbiamo sperimentato nelle precedenti elezioni generali. Preghiamo per avere elezioni pacifiche e ottenere leader che abbiano nel cuore i bisogni della gente e non leader egoisti. Le persone stanno già soffrendo molto. Il costo della vita è molto alto. Il costo dei bisogni primari come un riparo, alimentare e altri beni di prima necessità è raddoppiato. Ciò ha anche causato un aumento dei bambini nell'istituto e di coloro che cercano cibo ogni giorno. Questo problema è aumentato an-

che perché ha piovuto solo per pochi giorni, le persone hanno piantato e le colture hanno germogliato bene. Ora stanno appassendo. In alcune parti del paese non ha mai piovuto e poiché la maggior parte della gente dipende dai prodotti agricoli, ora è un disastro. Confidiamo che Dio abbia lo scopo per tutto ciò che sta accadendo perché ha il controllo di tutto. Preghiamo che nessuno dei piccoli muoia e che si facciano assistere da persone di buona volontà. Preghiamo anche per tutti voi affinché Dio continui a benedirvi e a darvi la grazia di cui avete bisogno in questo particolare momento di difficoltà nel mondo. Tanti saluti, dalle mie sorelle della comunità e dai bambini. Cordiali saluti  
Suor Alice

### GRAZIE PER IL MESSALE

Una coppia che non vuol che si faccia il suo nome in occasione dell'anniversario di matrimonio ha voluto regalare alla nostra chiesa una copia del messale che è stato rubato un paio di mesi fa.  
Grazie, Grazie di cuore

### IL RACCONTO (5)

E arriviamo a Santiago.  
Ci arriviamo a piedi partendo da una collinetta che sovrasta la città. E' un luogo famoso perché lì Papa Giovanni Paolo 2° si è incontrato con i giovani durante una giornata mondiale svoltasi in Spagna.  
In realtà i cinque chilometri da percorrere non hanno niente di ispirato: sembra di attraversare Mestre: cemento e cemento.  
Fa anche caldo.  
Finalmente si arriva nell'immensa piazza che sta davanti alla Cattedrale. Sono parzialmente deluso perché l'esterno della chiesa è tutto e solo barocco. E a me il barocco non piace. Domani scoprirò che l'interno, invece, è un romanico purissimo e bellissimo.  
Abbiamo il tempo per ammirare l'esterno della chiesa e soprattutto la folla immensa, soprattutto di giovani, che arriva in continuazione e di celebrare la Messa in una chiesa a due passi dalla cattedrale. Si tratta della chiesa di un monastero di Benedettine. Anche questa, come tutte le chiese che abbiamo visitato finora ha lo sfondo (l'abside se di abside si trattasse) completamente rivestito di statue di angeli, di santi, di apostoli, di profeti e tutte dorate.  
E così si conclude anche questa giornata. Ma eccoci ad entrare nella chiesa di Antiago. Immensa.  
Lo stile interno, romanico, è di una sobrietà assoluta, eccezione fatta per lo sfondo, che come tin tutte le altre chiese, brilla di state d'oro.  
Concelebriamo una messa minore, non quella solennissima "del pellegrino". Così ci consiglia la guida che ci avverte: la prossima messa sarà così gremita che non ci si potrà nemmeno muovere. E dopo la comunione, assistiamo al rito del "bota fumeiro".  
Si tratta di un turibolo alto 80 centimetri, pesante 70 chili, tutto d'argento, che otto uomini vestiti di rosso riescono a far oscillare da una parete all'altra della chiesa, mentre diffonde un intensissimo profumo di incenso.  
Vederselo sfrecciare davanti toglie il fiato. E se cambiasse direzione? Farebbe disastri, ma dicono che non è mai accaduto.  
Come mai questa particolare tradizione? Dicono che è stata pensata per nascondere la puzza dei pellegrini che arrivavano dopo giorni e giorni di cammino non troppo puliti.  
Metto un sacchetto di croci che ho fatto appositamente

sopra l'altare di San Giacomo. Non sono superstizioso, ma penso che chi ha bisogno di aggrapparsi a qualcosa nel momento della prova può trovare anche in questa piccola croce di legno, sulla quale l'apostolo ha posto il suo sguardo, un aiuto.  
Nel pomeriggio andiamo a visitare una città a nord di Santiago. Non male ma non mi ha preso più di tanto.  
E d'altra parte abbiamo visto cose così grandi e belle che è difficile che tutto sia grande e bello.  
Ormai ci rimane da andare a "finis terrae" e poi il pellegrinaggio è compiuto.

Hola Don Roberto.

Al suo taccuino di viaggio sul pellegrinaggio a Santiago di Compostela, vorrei aggiungere la benedizione al pellegrino che Lei ha impartito ad ogni uno di noi nella chiesetta di Real do Cebreiro. Semplici, belle parole da ricordare nella buona e nella cattiva sorte. Grazie.

CHE L'AMORE SIA LUCE DI SPERANZA DURANTE IL TUO CAMMINO.  
CHE LA PACE SOVRABBONDI NEL TUO CUORE.  
CHE LA BONTA' SIA LA TUA IMPRONTA DI VITA.  
CHE LA FEDE TI RAFFORZI DI FRONTE AL MISTERO DELLA VITA.  
E CHE ARRIVATO IL MOMENTO DI RAGGIUNGERE LA META, L'AMORE TI ABBRACCI ETERNAMENTE.  
SII FELICE, RENDI FELICE GLI ALTRI.

Rita B.D

### I nostri cari ragazzi di terza media

Carissimi ragazzi di terza media, abbiamo concluso il nostro cammino catechistico con la pizza fatta sotto il porticato della chiesa il 31 maggio 2022. Eravate uno più bello/a dell'altro/a. Sette anni fa noi catechiste abbiamo fatto la scelta giusta. Grazie a don Roberto, suor Ada, don Andrea vi abbiamo preso per mano e abbiamo deciso di accogliervi e volervi bene nel nome del Signore.  
Ricordiamo perfettamente il primo giorno di catechismo, esattamente il 30 settembre 2015, quando ad uno ad uno vi abbiamo presi per mano e accompagnati fino ad oggi, Eravate piccini piccini, ora siete dei splendidi ragazzi/e. Nelle nostre aule non siete mai stati prigionieri delle mura che ci hanno circondato ed accolto perché eravamo troppo concentrati nel conoscere Gesu', la sua vita, il suo insegnamento. Eravamo troppo impegnati ed emozionati a vivere e scoprire ad ogni incontro la sua Parola. Quanti bei ricordi, dalla prima confessione, alla Prima Comunione, alla consegna del Vangelo e per finire la Santa Cresima.  
Cari ragazzi/e ricordatevi che ognuno di voi e' speciale, ci avete regalato sette anni pieni di emozioni. Per voi ora e' giunto il momento di aprire le vostre ali di spiccare il volo della vita. Noi catechiste vi facciamo un in bocca al lupo (crepi) per i vostri esami e vi ricordiamo che non e' finita qui. A settembre vi aspetteranno altre nuove esperienze ed emozioni entrando a far parte della CO.GI.  
Ringraziamo i vostri genitori per la collaborazione avuta in questi anni, ringraziamo di cuore don Roberto, suor Ada, e don Mario spalle importanti per la nostra formazione e sempre disponibili dandoci sempre il loro appoggio in qualsiasi circostanza.  
Ragazzi non vi dimenticheremo mai, resterete sempre nei nostri cuori. Vi vogliamo tanto bene, vi abbracciamo forte forte. Con tanto affetto.